

Ève Tharlet
**Simone e
la notte di Natale**





Il pastorello Simone sedeva triste sul terreno freddo.
Era già tardi e le pecore dovevano rientrare all'ovile,
ma un agnello era scappato e mancava ancora.
«Papà mi sgriderà molto per questo», pensava Simone.
In quel momento vide un uomo arrivare.
Guidava un asino sul quale sedeva una donna.
L'uomo si fermò e chiese a Simone perché fosse così triste.
«Ho perso un agnellino», rispose il piccolo pastore,
«e questa notte farà freddo».



Lo sconosciuto sorrise. Dalla piega del suo mantello tirò fuori l'agnello, tenero e caldo.

«L'abbiamo trovato tremante sul ciglio della strada», disse l'uomo lasciandolo nelle braccia del ragazzo.

Simone ringraziò i due e proseguì con loro per un tratto di strada.

L'uomo si chiamava Giuseppe e sua moglie Maria.

Giuseppe spiegò a Simone

che si sarebbero fermati qualche giorno nella città vicina.

«Abbiamo bisogno di un posto dove stare.

Come vedi, presto Maria darà alla luce un bambino...»

«Ma ora ci sono molte persone a Betlemme», osservò Simone.

«Se non riuscite a trovare un posto, là dietro c'è una piccola stalla che quasi nessuno usa.»

Il pastorello li lasciò una volta raggiunta la città.









Giuseppe e Maria
chiesero ospitalità
andando di locanda in locanda,
ma nessuno aveva un posto per loro.

Era già tardi e Maria era stanca
per il viaggio.
«Qui non troveremo niente, Giuseppe», disse.
«Portami alla piccola stalla!»



Giuseppe la condusse fin là sull'asinello.

